



Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

2.18.1/1906/17/x

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA** n° 1906

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere/a – Non più di tre per Gruppo)

**OGGETTO:** *Requisiti per l'esercizio delle professioni di Responsabile della conduzione dell'attività e di Addetto alla trattazione degli affari presso imprese che svolgono l'attività funebre*

*Premesso che*

- l'attività e i servizi necroscopici, funebri e cimiteriali sono disciplinati, in Piemonte, dalla legge regionale 3 agosto 2011, n. 15. In particolare, l'articolo 13 della l.r. n. 15/2011 individua i requisiti formativi e i piani di formazione obbligatori del personale delle imprese che svolgono attività funebre;
- in base all'articolo 13 della l.r. n. 15/2011 e al relativo Regolamento attuativo (adottato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2012, n.7/R), la Regione ha approvato, con D.G.R. n. 22-343 del 22 settembre 2014, la disciplina di dettaglio dei corsi di formazione professionale relativi ai servizi funebri e cimiteriali;

*considerato che*

- al Punto 6 (Ammissione ai corsi) dell'allegato A alla D.G.R. n. 22-343 è specificato che costituisce prerequisito specifico di ammissione ai corsi di Responsabile della conduzione dell'attività e Addetto alla trattazione degli affari il possesso del diploma di scuola secondaria di 2° grado, salvo il caso in cui chi si iscrive al corso eserciti già tale attività lavorativa;

*constatato che*

- sono pervenute varie segnalazioni di casi in cui soggetti non in possesso di diploma di 2° grado e che non ricoprono già tali mansioni avrebbero, di fatto, aggirato l'ostacolo effettuando in altre Regioni (in particolare nella confinante Lombardia) il solo percorso formativo di 60 ore - come previsto anche in Piemonte, dove però viene richiesto anche il possesso del diploma- ottenendo poi la convalida dell'attestato da parte degli uffici competenti della nostra Regione;

*sottolineato come*

- una simile situazione, derivante dai differenti requisiti individuati dalle Regioni Piemonte e Lombardia, comporta ingiustificate discriminazioni e disparità, oltre a porsi in netto contrasto con i requisiti previsti sul nostro territorio regionale per l'esercizio di Responsabile della conduzione dell'attività e Addetto alla trattazione degli affari;

**INTERROGA**

Il Presidente della Giunta

L'Assessore/a

- per sapere quali interventi urgenti intenda attuare per garantire piena uniformità nell'accesso sul territorio regionale alle professioni di Responsabile della conduzione dell'attività e di Addetto alla trattazione degli affari presso imprese che svolgono l'attività funebre.

*Torino, 11 dicembre 2017*

**FIRMATO IN ORIGINALE**